

SCENARIO ITALIA

N.4 - Anno II - Settimana 49
29 gennaio 2021

SCENARIO ITALIA

Numero 4, Anno II - Settimana 49

29 gennaio 2021

CRISI DI GOVERNO, CONCLUSO IL PRIMO CICLO DI
CONSULTAZIONI: MANDATO ESPLORATIVO A ROBERTO FICO

“E’ emersa una maggioranza a partire dai gruppi che sostenevano il governo precedente”, ha detto il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella

Primo step: un incarico esplorativo, affidato alla terza carica dello Stato, come nella primavera del 2018. Questa la mossa iniziale scelta dal Capo dello Stato per risolvere lo stallo politico, facendo la tara tra il detto e il non detto, tra dichiarazioni pubbliche e intenzioni private, espresse durante i colloqui in una sala allestita come mai prima nella storia. E il rito delle consultazioni al Quirinale, condizionato dalle regole anti-contagio, dovrà dimostrarsi quanto mai utile per sbrogliare la matassa e produrre un Governo nel più breve tempo possibile.

Il Presidente della Camera ha già una scadenza da rispettare: dovrà consultare i gruppi al Quirinale entro la giornata di martedì. Nessun veto è stato posto, almeno pubblicamente, da alcuna forza politica, ma all’interno dei gruppi è possibile scorgere crepe problematiche, a partire dal no ad Italia Viva di una parte consistente del Movimento 5 Stelle, che complicano la risoluzione della crisi. Al momento restano aperti diversi scenari, incluso l’incarico a Conte o a una figura di garanzia e bisognerà aspettare i prossimi giorni per individuare la soluzione.

Volge a conclusione l’edizione 2021 del World Economic Forum, a Davos, che ha visto, tra gli altri, anche gli interventi del Presidente della Repubblica Popolare Cinese, Xi Jinping, e del Segretario Generale delle Nazioni Unite, António Guterres. Pandemia, digitalizzazione ed economia green i temi più trattati. Sulla rete Tik Tok continua ad essere sotto i riflettori e il Garante della Privacy rafforza le azioni nei suoi confronti: le modalità con cui Tik Tok permette l’iscrizione alla piattaforma, infatti, non tutelerebbero in maniera adeguata i minori.

SCENARIO POLITICO



Crisi di Governo e scenari futuri

L'incarico esplorativo a Roberto Fico. Il presidente della Camera dei Deputati, esponente di punta del Movimento 5 Stelle, si è recato al Quirinale alle 19:30 del venerdì sera e ha ricevuto un cosiddetto mandato esplorativo, così come era successo già nella primavera del 2018. Secondo le parole di Sergio Mattarella, infatti, è “emersa la prospettiva di una maggioranza politica composta a partire dai gruppi che sostenevano il governo precedente. Questa possibilità va peraltro doverosamente verificata”. Il Presidente della Camera comincerà le consultazioni dei gruppi già a partire da domani o domenica.

Si torna a Conte? Se si tiene conto delle dichiarazioni pubbliche, quello del Presidente del Consiglio dimissionario è l'unico nome attualmente sul tavolo a poter godere del sostegno di Pd, M5S, LeU ed Europeisti. Non è però da escludere che, nelle prossime ore, il mandato esplorativo di Fico potrebbe verificare la possibilità di allargare la maggioranza sul nome di un altro esponente politico, con tutta probabilità o del Movimento 5 Stelle o del Pd. Tra questi, si parla in modo insistente del Ministro dello Sviluppo Economico dimissionario, Stefano Patuanelli, e addirittura di un clamoroso possibile ritorno a Palazzo Chigi dell'attuale Commissario Europeo per gli affari economici Paolo Gentiloni.

Le dimissioni di Conte, i “responsabili”. Lo scorso martedì 26 gennaio - una settimana dopo aver incassato la fiducia delle Camere - il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte è salito al Quirinale per formalizzare le dimissioni al Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Queste sono arrivate dopo il naufragio dei tentativi di allargare la maggioranza dell'attuale Governo e nonostante a Palazzo Madama si stesse costituendo, nel frattempo, il gruppo “Europeisti-Maie-Centro Democratico”, composto attualmente da dieci senatori che sosterebbero la nascita di un eventuale governo Conte-ter. Ad oggi tuttavia, malgrado i

numerosi tentativi di reclutare “responsabili”, i numeri del Senato non permettono ancora di raggiungere la soglia necessaria per garantire a Conte una maggioranza solida.

Le consultazioni al Quirinale e le posizioni dei partiti. Nel pomeriggio di mercoledì 27 si sono dunque aperte le consultazioni del Presidente della Repubblica, con il confronto tra il capo dello Stato e i presidenti delle due Camere, Elisabetta Alberti Casellati e Roberto Fico. Come da consuetudine, nessuno dei due ha rilasciato alcuna dichiarazione politica. Nella stessa serata, Mattarella ha anche sentito il Presidente emerito e Senatore a vita Giorgio Napolitano. Tra ieri e oggi, le delegazioni al Quirinale hanno espresso posizioni variegate:

- **Italia Viva.** A Mattarella, Renzi ha dichiarato di essere contrario ad un incarico immediato a Giuseppe Conte. Il leader di Italia Viva ha lasciato aperta la porta per un eventuale Conte-ter, ma prima ha chiesto a Partito Democratico e Movimento 5 Stelle di chiarire la volontà o meno di avere ancora Italia Viva in maggioranza. Renzi, che non ha posto veti sul nome di Conte, si è espresso a favore di un mandato esplorativo da conferire ad una personalità terza, che possa servire contemporaneamente a prendere tempo per riaprire il dialogo con gli ex-alleati, e a verificare la sussistenza di condizioni che consentano di ricomporre la maggioranza.
- **Partito Democratico.** Ribadito il sostegno al premier dimissionario, definito “punto di sintesi ed equilibrio avanzato”, il Pd ha evidenziato la necessità di una “soluzione rapida” che consenta di uscire in fretta dal “momento buio” che “ha cercato di contrastare”. Lo sguardo è rivolto ai senatori di Italia Viva, con la speranza che alcuni tra essi possano abbandonare Matteo Renzi per ritornare nel Partito Democratico.
- **Liberi e Uguali.** La delegazione ha evidenziato la disponibilità a proseguire l’esperienza con Giuseppe Conte, allargando l’alleanza tra Movimento 5 Stelle, Pd e Leu a chi crede nei valori della Costituzione e di un’Unione Europea solidale.
- **+ Europa / Azione.** Emma Bonino ha dichiarato di essere contraria all’ipotesi di un Conte-ter, e di auspicare un “governo Ursula”, basato su una maggioranza - composta da partiti conservatori, liberali e progressisti - simile a quella che ha sostenuto l’elezione di Ursula von der Leyen come presidente della Commissione Europea.
- **Autonomie, Europeisti, Misto.** Le autonomie e le minoranze linguistiche, oltre al neocostituito gruppo “Europeisti-Maie-Centro Democratico”, e alla Presidente del gruppo Misto del Senato Loredana De Petris, hanno dichiarato di voler sostenere un governo Conte-Ter, definendo il premier dimissionario come “punto di equilibrio”.
- **Centrodestra.** Gli alleati della coalizione di centrodestra (Lega, Forza Italia, Fratelli d’Italia, Unione di Centro, Cambiamo!) si sono presentati uniti al Quirinale, nonostante le diverse posizioni registrate negli ultimi giorni. Se da un lato Giorgia Meloni ha chiesto più volte di tornare al voto, Forza Italia non ha escluso un governo di unità nazionale e la Lega ha dichiarato di vedere solamente un governo di centrodestra o le elezioni. Al Capo dello Stato la delegazione ha confermato la richiesta di valutare

l'ipotesi di scioglimento delle Camere e ha confermato la disponibilità a sostenere “i provvedimenti necessari a salvaguardare gli interessi degli italiani”.

- **Movimento 5 Stelle.** Attraverso le parole di Vito Crimi, la delegazione ha evidenziato la disponibilità del Movimento 5 Stelle a confrontarsi, nell'interesse del Paese, al fine di dar vita ad un governo politico. La base dovrebbe essere costituita dalle forze di maggioranza, e l'unico nome posto sul tavolo dal Movimento in questa fase è stato quello di Giuseppe Conte che, secondo il reggente Crimi, “in condizioni gravi e difficili, ha dimostrato senso di equilibrio, capacità decisionale e spirito di sintesi”. Crimi ha sollecitato una rapida definizione della crisi in corso, in quanto “l'Italia deve avere un governo nel più breve tempo possibile, che possa adottare misure utili e necessarie”. Rispetto alla possibilità di far rientrare Italia Viva nel nuovo governo, non vi è stata una chiusura netta.

COSA PENSANO GLI ITALIANI

4 italiani su 10 per un governo Conte “rafforzato”, 1 su 3 per il voto anticipato. Secondo il sondaggio [Demopolis](#) del 26 gennaio, 4 italiani su 10 vorrebbero che Giuseppe Conte rimanesse Presidente del Consiglio con un rafforzamento della squadra di Governo. Un terzo degli intervistati (33%) vorrebbe le elezioni mentre una minoranza, il 19%, sceglierebbe un esecutivo con una maggioranza diversa e senza Conte. Tra i sostenitori delle urne ci sono in particolare gli elettori di Fratelli d'Italia (le vuole il 74%, quota che si abbassa al 63% tra chi vota Lega). Lo scarto è molto più significativo rispetto agli elettori di Forza Italia, di cui solo il 35% vorrebbe il voto anticipato. Di segno opposto l'opinione degli elettori di Pd e M5S, tra i quali la percentuale di chi vuole le urne è rispettivamente del 5% e del 7%.

Due italiani su tre hanno fiducia nel Presidente della Repubblica Mattarella. Secondo il sondaggio dell'[Istituto Ixè](#) del 28 gennaio, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella è la figura istituzionale che riscuote il consenso più alto tra i cittadini: il 67% dichiara infatti di avere fiducia in lui (molta il 32%, abbastanza il 35%) mentre solo il 20% dichiara di averne poca e il 13% nessuna. Passando invece alla figure politiche quella su cui gli italiani ripongono maggiore fiducia è il Presidente del Consiglio uscente Giuseppe Conte (52% degli intervistati sostiene di avere molta o abbastanza fiducia in lui), seguito dal Presidente della Regione Veneto Luca Zaia (46%) e dal Ministro della Salute Roberto Speranza (41%). Tra i personaggi politici che riscuotono meno fiducia Berlusconi (26%), Di Maio (24%) e Renzi (10%).

Quasi otto italiani su dieci auspicano governi più duraturi ma un quarto teme che vengano fatte riforme pericolose. Secondo il sondaggio di [SWG Radar](#) del 26 gennaio 2021 quasi otto italiani su dieci (il 78%) ritengono che l'Italia avrebbe bisogno di governi più stabili. Sulla necessità di realizzare riforme che garantiscano stabilità, ad esempio l'abolizione del bicameralismo perfetto o il rafforzamento dei poteri del Premier, emerge però una percentuale di italiani (il 26%) che ritiene che esse potrebbero costituire un pericolo (in particolare lo teme il 33% degli elettori dei 5 stelle e il 30% degli elettori della Lega). Il 49% le ritiene invece auspicabili (il 71% degli elettori di Fratelli d'Italia) mentre il 25% non saprebbe.

FOCUS: I DOSSIER APERTI DEL CONTE BIS



I lavori parlamentari della settimana

A causa della situazione di crisi del Governo, i lavori delle Camere, come da prassi, hanno subito un rallentamento. L'attività legislativa, di indirizzo e di controllo del Parlamento si è fermata, salvo l'eccezione di quei provvedimenti che per loro natura ed urgenza hanno bisogno di proseguire. In particolare, durante la Conferenza dei capigruppo della Camera tenutasi in settimana, è stata stabilita la possibilità di procedere all'esame del Milleproroghe, la cui scadenza del termine per la conversione in legge è fissata al 1° marzo 2021. E' stato inoltre previsto che le commissioni possano procedere alle attività conoscitive relative alla proposta di Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. In generale sono rimaste sospese tutte le interrogazioni e le interpellanze, l'esame di atti di indirizzo del governo e la relazione in aula del Ministro Bonafede sulla riforma della Giustizia. Rimangono numerosi nodi da sciogliere sui provvedimenti che l'attuale crisi ha lasciato in sospeso.

Recovery Plan. I lavori per la stesura della versione definitiva del PNRR al momento sono divisi su due fronti. Sul versante governativo, il Presidente del Consiglio, prima della decisione di rassegnare le dimissioni, aveva previsto una serie di tavoli di confronto articolati per settori. Il primo di questi ha avuto luogo lunedì 25 gennaio con Confindustria. A causa della crisi di Governo è stato annullato il successivo incontro con le regioni e gli enti locali. L'attività di confronto tra il Governo e le parti sociali dovrebbe riprendere quando sarà rientrata la crisi. Sul fronte parlamentare, invece, i lavori sono andati avanti: sono iniziate alla Camera le audizioni presso le commissioni che esaminano il documento in sede consultiva e, nella giornata di oggi, sono iniziate anche le audizioni nella commissione Bilancio, che esamina il Piano in sede referente. Intanto i tecnici dei servizi bilancio di Camera e Senato fanno sapere che il programma di interventi contenuto nel Piano implica la necessità di reperire, nell'ambito del Documento di Economia e Finanza 2021, risorse aggiuntive rispetto a quelle messe a disposizione dall'Unione Europea.

Decreto Milleproroghe. Le Commissioni riunite Affari Costituzionali e Bilancio della Camera hanno ripreso i lavori sul decreto nella giornata del 26 gennaio. Ieri è scaduto il termine per la presentazione degli emendamenti. Sono state presentate circa 2500 proposte emendative da parte dei Gruppi. Il Governo, nonostante fosse pronto da giorni, non ha presentato l'emendamento per far confluire il dl Riscossione nel Milleproroghe, anche in ragione del fatto che l'emendamento presenterebbe una proposta estranea all'oggetto del decreto, non consistendo in una proroga, creando così un precedente per i lavori parlamentari sul Milleproroghe. Per quanto riguarda i lavori al Senato, le inammissibilità degli emendamenti verranno comunicate mercoledì 3 febbraio 2021 e nella stessa giornata dovranno essere presentati ed esaminati gli eventuali ricorsi.

I dossier che il Conte Bis lascia aperti

Oltre al Piano Nazionale di di Ripresa e Resilienza e alla conversione in legge del Decreto Milleproroghe, vi sono diversi altri dossier aperti che il precedente Governo, il Conte Bis, lascia sul tavolo del nuovo Esecutivo. Da un lato, infatti, ci sono le nuove riforme (come la legge elettorale), dall'altro, il completamento delle misure adottate sino ad oggi e che necessitano ancora di interventi attuativi. Infatti, in questi anni, il Governo ha adottato solo 372 decreti attuativi, circa il 40% dei 919 decreti totali approvati da inizio Legislatura.

I provvedimenti del Conte Bis. In particolare è il lavoro dell'ultimo Esecutivo a risentire maggiormente di questa situazione di stallo. Infatti, la densa attività normativa del Governo, in risposta alla crisi pandemica, ha richiesto un importante sforzo attuativo per completare l'esecuzione delle misure adottate. Di seguito, si riporta il dato relativo ai decreti attuativi ancora mancanti del Governo Conte bis:

- **Misure anti-pandemia:** 504 provvedimenti attuativi, di cui 358 provvedimenti non ancora adottati. Tasso di attuazione 29%;
- **Misure economiche:** 670 provvedimenti attuativi, di cui 451 provvedimenti non ancora adottati. Tasso di attuazione 33%.

Legge Elettorale. Tra i provvedimenti legislativi attualmente in fase di stallo vi è anche la riforma del sistema elettorale. Il "Germanicum", il nome della legge proposta, si ispira al modello tedesco ed interviene sul "Rosatellum" definendo un sistema proporzionale che prevede l'assenza di collegi uninominali, una soglia di sbarramento posta al 5% e i listini bloccati, comportando l'impossibilità per gli elettori di esprimere preferenze sui candidati durante il voto. Il testo è stato presentato dal presidente della Commissione affari costituzionali, l'On. Giuseppe Brescia, il 9 gennaio 2020, e assegnato in sede referente alla I Commissione Affari Costituzionali della Camera il 13 gennaio 2020, con Francesco Forciniti (M5S) ed Emanuele Fiano (PD) come relatori. Dopo una prima votazione presso la Camera dei Deputati nel mese di settembre che ha visto le astensioni di Italia Viva e Liberi e Uguali, i lavori sono rimasti sospesi e rimangono incerte le tempistiche per l'approvazione.

SUI MEDIA



Outlook su Davos: crisi sanitaria, economia green e digitalizzazione al centro del dibattito. L'edizione 2021 del World Economic Forum, che come ogni anno si tiene nella città svizzera di Davos, si è concentrata, prevedibilmente, sulla pandemia da Covid-19, ma ha affrontato anche temi quali la giustizia razziale e sociale sul posto di lavoro, economia green e inclusione digitale. Molti i partecipanti di rilievo, tra cui la Cancelliera tedesca Angela Merkel, la Presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen e il Segretario Generale delle Nazioni Unite, António Guterres, che, come riporta un articolo del [World Economic Forum](#), nello specifico si è soffermato sul complesso rapporto uomo-natura, sottolineando la necessità di "Un nuovo contratto sociale tra governi, popoli, società civile, imprese e altro, integrando occupazione, sviluppo sostenibile, protezione sociale e sulla base di pari diritti e opportunità per tutti".

L'intervento del Presidente della Repubblica Popolare Cinese. Nella cornice dell'annuale round table organizzata dal World Economic Forum, particolare rilevanza ha avuto anche l'intervento del Presidente cinese Xi Jinping, che, come riporta anche il [China Daily](#), ha lanciato un appello a favore della collaborazione e del multilateralismo, dichiarando che, soprattutto in questo periodo di crisi, "Nessun problema globale può essere risolto da un solo paese".

Giornata della Memoria: le iniziative nel mondo e il commento di Papa Francesco. Nonostante il protrarsi della pandemia da Covid-19, le commemorazioni per la Giornata della Memoria non si sono fermate, spostandosi prevalentemente online e individuando nuove modalità per mantener vivo il ricordo dell'Olocausto anche presso le giovani generazioni. Nella sua gallery, il [The Guardian](#) ripercorre le iniziative più significative, come ad esempio la deposizione di una rosa sul Memoriale dell'Olocausto a Berlino o la posa di ghirlande nel campo di concentramento di Buchenwald, uno dei più grandi della Germania nazista. A commento della Giornata, si sono espressi i leader di tutto il mondo, tra cui anche, dal

Vaticano, Papa Francesco. Nel suo discorso commemorativo, il Pontefice si è soffermato sulla pericolosità delle ideologie distorte, che, se riemergessero, potrebbero aprire la strada a un altro genocidio. “Ricordare - ha commentato - significa anche essere consapevoli che queste cose possono succedere di nuovo”.

PMI: i potenziali benefici delle misure di sostegno statali. Solo l’Unione Europea conta oltre 24 milioni di piccole e medie imprese, che, generando più della metà del PIL UE, costituiscono la colonna portante dell’economia del Vecchio Continente. Anche a livello mondiale, i numeri non sono mediamente dissimili. Con lo scoppio della pandemia da Covid-19, le PMI sono state tra le realtà più colpite, e, considerato il loro peso sull’economia, risulta evidente che, per ripartire e garantire una ripresa stabile, queste debbano essere tra le prime a beneficiare di adeguate misure di sostegno. Secondo quanto sottolinea anche uno studio del [MIT Sloan](#), le piccole imprese, più che da sconsiderati interventi regionali e statali, potrebbero trarre un beneficio ben maggiore da una risposta forte di tutta l’economia nazionale. Tra i problemi principali, infatti, particolare rilevanza riveste il calo generalizzato dei consumi anche tra coloro che non hanno visto intaccato il proprio reddito. “Le piccole imprese - commenta Antoinette Schoar, coautore dello studio e professore di finanza e imprenditorialità al MIT Sloan - avrebbero potuto reagire meglio se il governo si fosse concentrato sul controllo del virus fin da subito”.

Nazioni Unite: il 64% della popolazione crede che la crisi climatica sia un’emergenza globale. Con le temperature ormai in costante crescita da tempo - gli ultimi sei anni sono stati quelli più caldi mai registrati - il cambiamento climatico è da più parti riconosciuto quale fenomeno innegabilmente preoccupante. La sensibilità nei confronti delle tematiche ambientali non è recente, ma negli ultimi anni è evasa dalla sua dimensione di nicchia per diffondersi in ampie fasce della popolazione, specialmente presso le giovani generazioni. Secondo un recente sondaggio del Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo, riportato dalla [CNN](#), oltre la metà degli intervistati (il 64%) ritiene il cambiamento climatico una “emergenza globale”. Più nello specifico, dallo studio emerge una diffusa sensibilità nei confronti della conservazione di suolo e foreste (54%), la volontà di usare maggiormente energia rinnovabile (53%) e il desiderio di investire maggiormente in imprese green (50%).

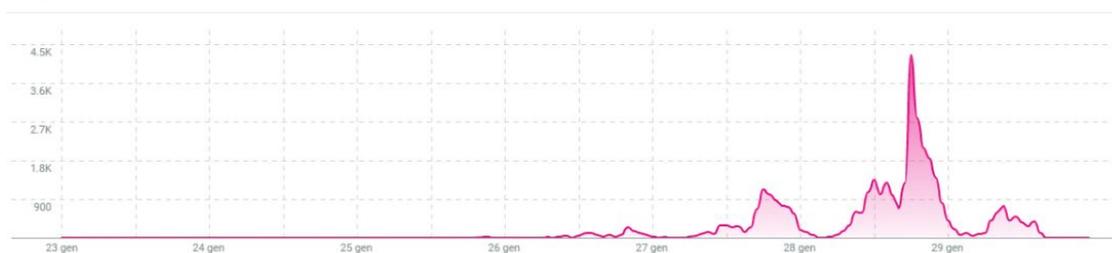
SULLA RETE



Si è aperta ufficialmente la crisi di governo con le dimissioni del Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte. Il Capo dello Stato ha indetto le consultazioni che stanno vedendo i gruppi, accompagnati dai leader di partito o di coalizione, andare a colloquio con Presidente della Repubblica. Non caso l'hashtag [#consultazioni](#) è uno dei più utilizzati su Twitter in questi giorni con oltre 36mila contenuti prodotti per un totale di 457 milioni di visualizzazioni.

[#consultazioni](#)

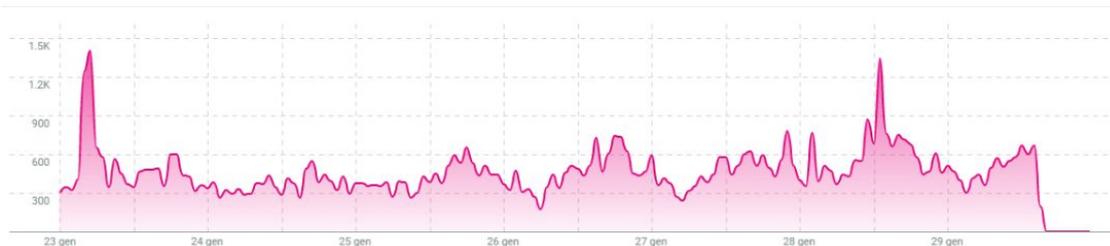
RISULTATI NEL TEMPO



I social media sono ancora una volta al centro del dibattito online. Fa parlare la decisione di [#Facebook](#) di dire stop alla politica. “Abbiamo smesso di raccomandare gruppi militanti o politici negli Stati Uniti con l'avvicinarsi delle elezioni, e ora intendiamo estendere questa regola a tutti. L'obiettivo è quello di ridurre i contenuti politici nei principali feed di notizie degli utenti per abbassare la temperatura e scoraggiare conversazioni divisive” - ha dichiarato Mark Zuckerberg, CEO del gruppo.

#facebook

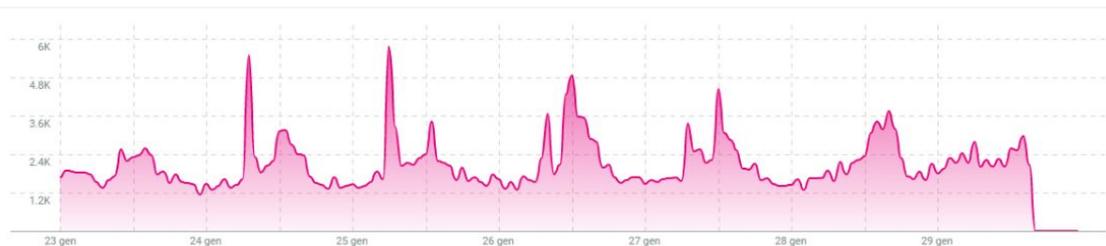
RISULTATI NEL TEMPO



Anche [#TikTok](#) continua ad essere sotto i riflettori: una recente ricerca degli esperti di cyber security Check Point ha evidenziato una falla di sicurezza che mette a rischio di furto di identità e phishing milioni di profili. Inoltre, a seguito della recente tragedia, il Garante della Privacy ha rafforzato le sue azioni nei confronti del social network più usato dai giovanissimi.. [Secondo il Garante](#), infatti, le modalità con cui Tik Tok permette l'iscrizione alla piattaforma non tutelerebbero in maniera adeguata i minori, in quanto sarebbe facilmente aggirabile il divieto di iscrizione al di sotto dei 13 anni semplicemente utilizzando una data di nascita falsa.

#TikTok

RISULTATI NEL TEMPO



La cultura nella pandemia: un viaggio verso il digitale

La pandemia che stiamo affrontando sta mettendo a dura prova la cultura. In un contesto di tale incertezza, il settore si sta reinventando creando nuovi spazi sul digitale.

Una reazione forte e positiva. Le piattaforme di streaming consentono adesso di scegliere film facendo riferimento al proprio cinema preferito; i teatri e i musei si sono adeguati alla necessità di riprodurre i loro contenuti da uno spazio fisico a uno digitale e si sono così svolte mostre online; spettacoli, opere e balletti sono trasmessi in onda in tv; e questa tendenza sembra confermarsi per il 2021.

Infatti, una [ricerca](#) svolta da Intesa Sanpaolo mostra i cambiamenti e la transizione che la fruizione di contenuti culturali sta attraversando. I risultati dimostrano che, se in un primo momento il lockdown ha disorientato e confuso i mestieranti del settore, con il passare dei mesi è nato in loro uno spirito di iniziativa e di adattamento che ha fatto sì che nascessero nuove soluzioni.

La rete è stata protagonista perché ha messo a disposizione i mezzi per iniziare questa trasformazione. Inoltre ha – paradossalmente – ampliato il pubblico, in quanto chi prima della pandemia era costretto, per motivi economici, a rinunciare all'intrattenimento dal vivo, adesso riesce ad accedere a contenuti online e da casa. Avendo così la possibilità di sperimentare e di avvicinarsi ad un mondo che dopo l'emergenza sanitaria dovrà rivedere i suoi paradigmi.

Una tendenza che si sta già consolidando con numerose iniziative al riguardo. *MYmovies*, sito di informazione sul mondo del cinema, fornisce un servizio gratuito che mette a disposizione film d'autore che sono già passati in sala, con la possibilità di accedere ad una stanza virtuale che ricrea un cinema del proprio comune di appartenenza.

Il Teatro alla Scala di Milano ha, a sua volta, risposto a questa iniziativa mettendo su RaiPlay tutti i suoi spettacoli passati. Anche i musei hanno fatto sentire la loro voce e, ad esempio, *I Musei Vaticani* a Roma, hanno introdotto un tour virtuale a 360° di alcuni ambienti interni al museo così come per la visione di opere di alcune collezioni.

In partenza anche la piattaforma *ITsArt*, promossa dal Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo. Tale piattaforma avrà il compito di estendere la possibilità a teatri, cinema, musei e ogni altra forma d'arte, di ampliare le loro iniziative on-demand.

La cultura "digitale" infatti potrebbe essere una nuova sfida e un buon compromesso per condurre alla portata di tutti il mondo dell'arte, del cinema e del teatro, coadiuvando sempre di più esperienze dal vivo e da remoto.